

Dipendenze

Attivazione di un tavolo permanente distrettuale per la promozione delle politiche giovanili

SCHEDA N. 1

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani X	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Attivazione di un tavolo permanente distrettuale per la promozione delle politiche giovanili

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Promuovere integrazione operativa tra i diversi servizi del territorio al fine di facilitare l'accesso alla rete**
- **Promuovere una comunicazione chiara efficace dei servizi presenti sul territorio**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Gambettola
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale/Comprensoriale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Chiara Zani tel: 0547-45334 e-mail: czani@comune.gambettola.fc.it
4. Destinatari	Operatori degli enti, MMG, PLS, Istituzioni, Associazioni di volontariato, Cooperative, soggetti altri che interagiscono con il mondo giovanile, proprietari/gestori dei locali di divertimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Giovani Politiche per la prevenzione del disagio
6. Azioni previste	Attivazione di un tavolo permanente con lo scopo di mettere in rete i servizi e sincronizzare le risorse attraverso: - Coinvolgimento di tutti i soggetti (non solo istituzionali) che a vario titolo interagiscono con il mondo giovanile (associazioni, cooperative,...) - Coinvolgimento all'interno del tavolo dei proprietari/gestori dei locali di divertimento - Costruzione di una mappa di servizi volta al coordinamento dei vari settori presenti sul territorio - Costruzione di una mappa dei bisogni - Coordinamento delle politiche tra i diversi soggetti istituzionali al fine di ottimizzare le risorse e attuare politiche e azioni integrate efficienti ed efficaci.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ser.T AUSL Cesena Comune di Cesena, Comune di Cesenatico Comune di Mercato Saraceno Comune di Gambettola, Coop. Sociali, Associazioni di Volontariato, Servizi Sociali dei Comuni.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Attori sociali partecipanti al tavolo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<u>Indicatori di monitoraggio</u> numero incontri realizzati, numero e appartenenza soggetti coinvolti informazioni raccolte e avvio predisposizione mappa <u>Risultati attesi</u> Attivazione tavolo con almeno 2 incontri anno Redazione mappa dei servizi e diffusione sul territorio a MMG, servizi							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Azioni rivolte a sensibilizzare la comunità

SCHEDA N. 2

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Azioni rivolte a sensibilizzare la comunità

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Promuovere l'informazione individuale e di comunità

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SerT – Ausl Cesena; Dipartimento Sanità Pubblica – Ausl Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comprensorio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Progetti di educazione alla salute nelle scuole per la prevenzione di fumo, alcool e droghe Dott.ssa Maruska Stella tel: 0547/352174 Centralino SerT: 0547/352162 e-mail: mstella@ausl-cesena.emr.it
	2. Agio e disagio: dott.ssa Chiara Zani Comune di Gambettola tel: 0547/45337 fax 0547/45346 e-mail: czani@comune.gambettola.fc.it
	3. Rete Informativa e comunicazione tra pari - Notte sicure Università Dott. Sanza Michele e-mail: msanza@ausl-cesena.emr.it
	4. Sestante i nodi tra consumi e dipendenze Dott. Paolo Ugolini Tel 0547/631536 e-mail pugolini@ausl-cesena.emr.it

4. Destinatari	1. Progetti di educazione alla salute nelle scuole per la prevenzione di fumo, alcool e droghe Alunni e docenti delle scuole superiori
	2. Agio e disagio Tutta la cittadinanza e adulti che a vario titolo si relazionano con i giovani: genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi, baristi
	3. Rete Informativa e comunicazione tra pari - Notte sicure Università Giovani e Universitari del territorio
	4. Sestante i nodi tra consumi e dipendenze Servizi e operatori del settore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Giovani
6. Azioni previste	1. Progetti di educazione alla salute nelle scuole per la prevenzione di fumo, alcool e droghe Il progetto si rivolge agli studenti e ai docenti delle scuole superiori del territorio di Cesena, con lo scopo di promuovere una cultura del benessere attraverso azioni di prevenzione dell'uso di tabacco, alcool e droga. Le azioni sono orientate ad informare correttamente i giovani sugli effetti e i rischi legati all'uso ed abuso di sostanze lecite e illecite, e sulla tipologia di servizi dedicati presenti sul territorio. Questo progetto ha come obiettivi: - Far emergere le opinioni degli studenti sulle motivazioni e le influenze che favoriscono in adolescenza il contatto con tabacco - alcool – droga al fine di prevenire l'uso di sostanze. - Far riflettere gli studenti sui concetti di “effetto - danno - rischio - dipendenza” e fornire informazioni di base sulla problematica dell'uso e abuso di sostanze psicotrofici. - Far riflettere gli studenti su cosa può accadere in situazioni di “offerta di sostanze” al fine di rinforzare il concetto di “scelta consapevole”. - Favorire incontri tra studenti ed Operatori del Ser.T per aumentare le conoscenze sul servizio offerto, in particolare del Centro di Ascolto e approfondire la tematica di uso ed abuso sostanze in adolescenza - Favorire la riflessione degli studenti sui concetti di “risorsa interna” e “risorsa esterna” sviluppando opinioni degli studenti su ciò che ritengono possa aiutare un adolescente a proteggere la salute psicofisica (fattori protettivi). - Far riflettere gli studenti sugli aspetti economici e sociali del mercato della droga.

	2. Agio e disagio AGIODISAGIO è un progetto di promozione dell'agio, nato dal lavoro in rete degli «Assessorati alle Politiche Sociali e Giovanili» dei Comuni promotori e dal «Centro Ascolto Nuove Droghe» del Ser.T. dell'Azienda USL di Cesena. I diversi appuntamenti vogliono essere uno stimolo per conoscere e riflettere sugli stili di vita dei giovani attraverso un approfondimento del tema della moda, delle nuove tecnologie, dell'uso di sostanze. Il dibattito ne risulta trasversale per approcci e linguaggi. Verranno inoltre presentati i servizi socio-sanitari dedicati ai giovani che hanno come obiettivo primario la prevenzione e la promozione di stili di vita sani e consapevoli. Gli incontri e gli spettacoli in programma sono rivolti a tutti gli adulti che a vario titolo si relazionano con i giovani. Le azioni previste sono le seguenti: - Analizzare il contesto territoriale di riferimento con particolare attenzione alle "problematiche giovanili" (uso di sostanze, vandalismo, disturbi alimentari, gestione del tempo libero ecc.) - Individuare le tematiche e i possibili relatori dei diversi incontri - Concordare e programmare (tempi, modi, pubblicità ecc.) tra i promotori l'intero percorso formativo/informativo da realizzare; - Promuovere in maniera capillare il progetto coinvolgendo i diversi attori che operano sul territorio con e per i giovani (scuola, parrocchia, associazioni sportive ecc.) al fine di promuovere la partecipazione 3. Rete Informativa e comunicazione tra pari Il progetto è teso a implementare modalità innovative di comunicazione per la diffusione della cultura del divertimento sicuro, della prevenzione dei rischi sociali e sanitari connessi con il consumo, l'abuso e la dipendenza da sostanze. La creazione della infrastruttura necessaria (pagina web, rete sms, spot radio) deve servire inoltre a rinforzare la comunicazione operativa tra i punti esperti della rete (gli operatori formali ed informali dei servizi) e tra i punti della rete e i destinatari finali, individuati nella popolazione target dei giovani di età superiore ai 18 anni del bacino di utenza di riferimento. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - costituire una mailing list di soggetti giovani maggiorenni quali destinatari di messaggi informativi - creare una piattaforma web per la diffusione di e-mail ed SMS a contenuto informativo sugli eventi locali del divertimento e promozionali della cultura del divertimento sicuro con particolare riferimento ai rischi connesso con l'uso delle sostanze - stabilire sinergie operative con gli operatori del mondo del divertimento sul tema della diffusione del messaggio Divertimento Sicuro 4. Sestante i nodi tra consumi e dipendenze Realizzazione di una rivista scientifica quadrimestrale a carattere divulgativo della rete dei
--	--

	servizi per le dipendenze patologiche in Area Vasta Romagna, attraverso la quale diffondere la conoscenza condivisa dei risultati di ricerche scientifiche sui temi dei consumi e delle dipendenze, la cultura della divulgazione e dello scambio di esperienze e valutazioni, alla ricerca di sinergie operative e progettuali. Lo scopo è quello di favorire la produzione, la divulgazione e lo scambio di conoscenze a livello culturale, politico, clinico, preventivo sul tema dei consumi, degli abusi e delle dipendenze ai vari livelli istituzionali, pubblici e privati, con una particolare attenzione all'Area Vasta Romagna. - Sostenere l'integrazione tra tutti i servizi, pubblici e privati, che in Area Vasta Romagna operano sui fenomeni di consumo, abuso e dipendenze da sostanze stupefacenti - Promuovere la qualità dell'integrazione tra servizi e dell'offerta di percorsi specialistici, pubblici e privati - Presentare risultati di ricerche scientifiche sui temi dei consumi e delle dipendenze (meglio ricerche che nascono dall'intervento, che hanno carattere valutativo, con impatto o ricadute sui servizi della rete) - Divulgare valutazioni, (meglio ex post) di progetti o servizi, pubblici e/o privati, per supportare, orientare e dare indicazioni alla programmazione di tutto il sistema per le dipendenze - Favorire l'evoluzione e la riconversione dei servizi sulla base dell'osservazione epidemiologica e della valutazione dei risultati
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, AUSL Ser.T – Dipartimento Salute Mentale, Università di Bologna (Facoltà di Psicologia), Istituzioni scolastiche (scuole medie e superiori del comprensorio cesenate), Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Progetti di educazione alla salute nelle scuole per la prevenzione di fumo, alcool e droghe Operatori Ausl, Insegnanti
	2. Agio e disagio Operatori Ausl, Comuni
	3. Rete Informativa e comunicazione tra pari - Notte sicure Università Operatori Ausl, Associazioni studentesche
	4. Sestante i nodi tra consumi e dipendenze AUSL di Area Vasta, Comuni, operatori dei servizi sanitari, socio sanitari e sociali

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Progetti di educazione alla salute nelle scuole per la prevenzione di fumo, alcool e droghe - Valutazione della qualità percepita dell'intervento da parte del gruppo dei destinatari finali (studenti) attraverso la somministrazione di un questionario finale (6.78 anno 2006/2007 – 7.38 anno 2007/2008) - Valutazione della qualità percepita dell'intervento da parte del gruppo dei destinatari finali (docenti) attraverso la somministrazione di un questionario finale (8.75 anno 2006/2007 – 7.865 anno 2007/2008) - Valutazione annuale numeri studenti coinvolti e numero docenti coinvolti (455 studenti e 19 docenti anno 2006/2007 - 525 studenti e 25 docenti anno 2007/2008).							
	2. Agio e disagio Definizione e realizzazione di 2 incontri per ogni comune coinvolto Partecipazione di almeno 15/20 persone ad incontro							
	3. Rete Informativa e comunicazione tra pari- Notti Sicure Università - Individuazione delle Associazioni Studentesche delle facoltà di Cesena e coinvolgimento nel progetto: attesi 3; raggiunti 5 associazioni. - Costituzione di un gruppo operativo composto da studenti universitari, supervisionati dal coordinatore del progetto e dal responsabile: attesi 7 raggiunti 10 studenti. - Organizzazione di eventi e incontri informativi rivolti ai giovani studenti universitari: attesi tre nel 2008 (raggiunti): - Corso teorico-pratico per operatori di strada: organizzato con la collaborazione degli operatori di strada, degli operatori del Ser.T e con la partecipazione di relatori esterni all'Azienda U.s.l. di Cesena. (Dal 20/03/2008 al 16/04/2008 si è tenuta la parte teorica); - Tavola rotonda "Erre Apostrofo Esistere" Venerdì 04 Aprile 2008, Aula Magna Facoltà di Psicologia Università di Bologna, con la partecipazione di Alessandro Bergonzoni. - 1200 questionari raccolti per la ricerca e presentazione del report presso il VII Convegno Nazionale della SIPCO a Firenze 25/27 settembre 2008.							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione e di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1. Progetti di educazione alla salute nelle scuole per la prevenzione di fumo, alcool e droghe								Il costo è del servizio

								è compreso all'interno dei costi del progetto Notti Sicure
2. Agio e disagio	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 5.000,00					
3. Rete Informativa e comunicazione tra pari - Notte sicure Università								Il costo è del servizio è compreso all'interno dei costi del progetto Notti Sicure
4. Sestante i nodi tra consumi e dipendenze								

Politiche rivolte al sostegno alle famiglie

SCHEDA N. 3

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari X	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Politiche rivolte al sostegno alle famiglie

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sostenere le famiglie valorizzandone il ruolo all'interno dei percorsi di prevenzione e di presa in carico**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SerT Ausl Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comprensorio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Gruppi di formazione e sostegno per genitori con figli con problemi di tossicodipendenza Dott.ssa Monia Bianchi tel: 0547/352174
	2. Costituzione di una sede distrettuale dell'Associazione di volontariato di familiari di persone con dipendenze patologiche Muccioli Gilberto Associazione Nazionale Genitori Lotta Alla Droga (ANGLAD) tel: 0547/24100 e-mail: anglad.cesena@libero.it
4. Destinatari	Genitori con figli con problemi di tossicodipendenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Famiglia
6. Azioni previste	1. Gruppi di formazione e sostegno per genitori con figli con problemi di tossicodipendenza L'alleanza con il genitore è fondamentale nel lavoro con l'utente perché è lui che vive quotidianamente con loro, ne condivide le difficoltà pratiche nella gestione della disintossicazione prima e del mantenimento dell'astinenza poi. Per questo motivo la famiglia può sostenere meglio l'utente che abusa di sostanze se essa stessa viene

	aiutata a capire, vivere e gestire la dipendenza. Diventa quindi fondamentale coinvolgere sempre più le famiglie nei percorsi di trattamento di pazienti con disturbi relativi alla sfera della dipendenza da sostanze psicotrofici sia in trattamenti specifici di terapia psicologica e psicoterapia sia in trattamenti di gruppo. Il progetto intende offrire ai genitori con figli che presentano problematiche connesse all'uso, all'abuso o alla dipendenza da sostanze, la possibilità di partecipare a dei gruppi orientati alla consulenza, al sostegno e alla terapia. Le azioni promosse nel progetto, inoltre, hanno lo scopo di incrementare la conoscenza e la fruibilità dei servizi deputati alla prevenzione e alla cura delle dipendenze nonché favorire l'accessibilità ai servizi specifici attraverso un maggior raccordo con le realtà territoriali. Sono previsti gruppi a cadenza quindicinale di 10/12 partecipanti della durata di 90 minuti condotti da uno psicologo e da un co-conduttore. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - sostenere psicologicamente i partecipanti - attivare tra i partecipanti conoscenza, affiliazione, condivisione, confronto - aumentare la conoscenza delle problematiche relative alla dipendenza - favorire la consapevolezza della situazione problematica vissuta e la rivisitazione degli apprendimenti e dei comportamenti abitualmente messi in atto nella gestione delle fasi critiche - facilitare i percorsi di riflessione attraverso il confronto tra i partecipanti al gruppo - invitare all'approfondimento di tematiche di interesse comune, proposte dal conduttore o eventualmente emergenti dal gruppo. 2. Costituzione Associazione di volontariato di familiari di persone con dipendenze patologiche - Costituzione sezione nel Distretto Rubicone Costa - Partecipazione e supporto agli interventi sul territorio a favore della comunità - Partecipazione e supporto alla programmazione del distretto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni di Volontariato, Ausl
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Gruppi di formazione e sostegno per genitori con figli con problemi di tossicodipendenza Psicologa del SerT
	2. Costituzione Associazione di volontariato di familiari di persone con dipendenze patologiche Volontari

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Gruppi di formazione e sostegno per genitori con figli con problemi di tossico-dipendenza Creare gruppo genitori di utenti Ser.T. nel Distretto Rubicone Costa							
	2. Costituzione Associazione di volontariato di familiari di persone con dipendenze patologiche <u>Indicatori di monitoraggio</u> incontri promossi, iniziative promozionali realizzate <u>Risultati attesi</u> istituzione dell'associazione							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione e di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Luoghi del divertimento e interventi di strada Servizi Giovanili in Trasferta

SCHEDA N. 4

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani X	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?	No ☐		Sì ☐	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Luoghi del divertimento e interventi di strada **Servizi Giovanili in Trasferta**

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Implementazione e consolidamento attività educativa di strada**
- **Promuovere informazione nei luoghi di divertimento ed incontro coinvolgimento gestori e proprietari locali di divertimento all'interno del tavolo permanente area giovani**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SerT Ausl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Notti sicure - Abitare la Notte Dott. Simone Preti, tel: 0547/352174 e-mail: simone.preti@ausl-cesena.emr.it Dott. Filippo Drudi tel: 349 6923000 e mail: episteme51@hotmail.com Centralino SerT: 0547/352162
	2. Percorsi di promozione guida sicura senza alcool rivolta a soggetti fermati per guida in stato di ebbrezza alcolica - APQ GECO Dott. Michele Sanza Dott.ssa Lidia Agostini Dott. Marco Matassoni tel: 0547/352162 e-mail: mamatassoni@ausl-cesena.emr.it
	3. Operatori di strada Dott. Simone Preti,

	tel: 0547/352174 e-mail: simone.preti@ausl-cesena.emr.it Dott. Filippo Drudi tel: 349 6923000 e mail: episteme51@hotmail.com Centralino SerT: 0547/352162
4. Destinatari	Popolazione giovanile, Tossicodipendenti e alcooldipendenti conosciuti e non conosciuti dal servizio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Giovani Politiche Area Sicurezza
6. Azioni previste	1. Notti sicure - Abitare la Notte E' un intervento di prevenzione e ricerca sull'uso delle droghe legali e illegali e sui comportamenti a rischio dei giovani nei luoghi di aggregazione notturni, attraverso la presenza capillare nei locali maggiormente frequentati da giovani. Le azioni sono orientate a promuovere la conoscenza dei punti di accesso alla rete dei servizi dedicati ai fenomeni di abuso e dipendenza del comprensorio cesenate. Notti Sicure è orientato, inoltre, ad acquisire conoscenze a riguardo delle tendenze, mode e stili di consumo del mondo giovanile notturno nella realtà territoriale. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: - Costruire contatti/relazioni con la popolazione giovanile che può essere coinvolta nell'uso/abuso di sostanze psicostimolanti legali e illegali in diversi contesti notturni - Informare sugli effetti indotti dall'uso/abuso di sostanze psicoattive (in particolare dalla combinazione di più sostanze quali ecstasy, alcool, cocaina, amfetamine e LSD) - Informare sui pericoli connessi alla guida sotto gli effetti di alcool e sostanze di consumo giovanili - Informare e ridurre i rischi su rapporti sessuali non protetti e utilizzo del profilattico, in particolare in relazione al consumo/abuso di sostanze psicoattive ed alcool - Informare sui servizi esistenti nel territorio dell'Azienda Usl che si rivolgono alle problematiche adolescenziali indotte dall'uso di sostanze psicostimolanti (Centri di Ascolto Nuove droghe di Cesena, Cesenatico e Savignano) - condivisione carta sulla responsabilità sociale dei gestori dei locali - promozione sicurezza stradale autocorrelata <u>Progetto "Se guidi non bevi"</u> (inserito all'interno dell'intervento "Abitare la Notte") Il progetto prevede: - la realizzazione e diffusione di un video della durata di 30" rivolto prevalentemente ai

	giovani del territorio che rinforza il messaggio se guidi non bevi - l'attivazione di una campagna di raccolta fondi finalizzata all'acquisto di: una apparecchiatura biomedica portatile per effettuare le analisi delle urine per riscontrare la presenza di sostanze intossicanti, da utilizzare al Ser.T. Di Cesena e Gadget (boccagli monouso o etilometro) da utilizzare nei progetti di prevenzione dei servizi di area vasta. Una parte dei boccagli monouso saranno destinati alla distribuzione in occasione di eventi di beneficenza
	2. Percorsi di promozione guida sicura senza alcool rivolta a soggetti fermati per guida in stato di ebbrezza alcolica - APQ GECO La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle iniziative di educazione alla sicurezza stradale, ha sviluppato un forte impegno indirizzato prevalentemente ai giovani, ed un forte impegno per il contrasto della guida in stato di ebbrezza. Tra le principali azioni messe in campo figurano quindi: - attività rivolte a gestori ed utenti dei discoteche, pub ecc. che vedono coinvolte le Unità di strada e gli altri gruppi di lavoro che svolgono "funzioni di prossimità" (campagne d'informazione, test con etilometro, disponibilità di appositi mezzi pubblici per il rientro a casa, ecc.) per la prevenzione degli incidenti stradali alcolcorrelati; - attività informative mirate ai soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica e sottoposti a visita presso le Commissioni mediche locali, al fine di favorire la modifica del comportamento a rischio (DGR "Protocollo alcol patenti" n. 1423/04)
	3. Operatori di strada Le attività degli Operatori di Strada vengono svolte utilizzando un'Unità Mobile attrezzata (un camper); tali interventi hanno cadenza di due/tre uscite settimanali della durata di circa tre ore l'una, contano la presenza di due/tre Operatori e si articolano in varie fasi: - mappatura del territorio (per conoscere i luoghi frequentati da persone tossicodipendenti, anche grazie all'ausilio delle segnalazioni della popolazione locale); - "aggancio" e contatto con i "ragazzi in strada"; - diffusione di informazioni relative alla prevenzione sanitaria (infezione da HIV, epatiti e altre infezioni trasmissibili per via sessuale ed ematica); - messa a conoscenza dell'utenza della Rete dei Servizi socio-sanitari del territorio; - distribuzione di materiale informativo sia sulle sostanze che sui diversi Servizi territoriali; - counselling ed informazioni sui rischi legati all'uso dei diversi tipi di sostanze e alle diverse metodologie di utilizzo; - distribuzione di materiale sanitario come: fiale di Narcan (farmaco salva-vita antioverdose), siringhe sterili monouso, fiale di acqua sterile; - accettazione di siringhe usate: lo scambio di siringhe è ritenuto molto significativo in quanto, oltre che a favorire il consolidamento della relazione e del contatto fra Operatori e tossicodipendenti, rende concreto il messaggio di prevenzione del progetto e aiuta a

	cambiare i comportamenti a rischio; - raccolta ed analisi della domanda e dei bisogni da parte della popolazione target e rimando ai servizi; - gestione e monitoraggio della macchina scambia-siringhe di Cesenatico (attualmente quella di Cesena è fuori uso); - distribuzione di preservativi; - invio e accompagnamento (fisico) ai Servizi stessi; - manutenzione delle Macchine scambia-siringhe presenti sul territorio di Cesena e Cesenatico. Gli obiettivi di progetto sono i seguenti: - prendere contatto con il maggior numero possibile di tossicodipendenti di strada, favorendo un approccio il più diretto possibile e riducendo il cosiddetto fenomeno del sommerso, con particolare attenzione a problematiche e comportamenti a rischio dei minori; - facilitare e favorire il contatto con i servizi pubblici per le tossicodipendenze e i servizi Sanitari, in particolare i presidi preposti per l'accertamento dello stato sierologico, il counselling e la cura dell'infezione da HIV; - sviluppare una cultura sul problema, riducendo pregiudizi di varia natura, mirata a creare atteggiamenti di tolleranza, responsabilizzazione e solidarietà; - fornire elementi informativi sulle vie di trasmissione al fine di ridurre comportamenti a rischio.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri di Ascolto e Consulenza nuove droghe (e altri servizi clinico/preventivi territoriali quali Consultorio Giovani, Medicina dell'adolescenza, ecc.), Ausl, Comuni, associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Referenti dei progetti, operatori di strada, operatori del SerT, volontari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Notti sicure - Abitare la Notte 3. Operatori di strada - Aumentare il numero di interventi sul territorio (N° di uscite: attesi 70) - Aumentare il contatto con soggetti tossicodipendenti e/o emarginati (N° di contatti: attesi 300) - Migliorare gli stili di consumo in un'ottica di riduzione del danno (N° di siringhe sterili distribuite: attesi 120; N° di siringhe non sterili ritirate: attesi 10; N° di profilattici distribuiti: attesi 50; N° fiale di Narcan: attesi 10; N° fiale soluzione iniettabile: attesi 20) - Contenere la mancanza di soddisfacimento dei bisogni primari (N° pacchi alimentari distribuiti: attesi 20) - Informare i soggetti contattati sui servizi territoriali esistenti, sull'uso/abuso di sostanze e sui comportamenti a rischio ad esse collegate (N° volantini informativi distribuiti: attesi 100) - Migliorare l'accesso ai servizi territoriali e in maniera specifica l'accesso al Ser.T. (N° di accompagnamenti in strutture: attesi 5).

	2. Percorsi di promozione guida sicura senza alcool rivolta a soggetti fermati per guida in stato di ebbrezza alcolica - APQ GECO <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero e tipologia di contatti con utenti, gestori locali e cittadini segnalati per guida in stato di ebbrezza <u>Risultati attesi</u> Aumento contatti con utenti, gestori locali e cittadini segnalati per guida in stato di ebbrezza.							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Sviluppo di relazioni per l'attivazione di borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona

SCHEDA N. 5

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X				Prevenzione		Cura/Assistenza		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Sviluppo di relazioni per l'attivazione di borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Sviluppare i servizi di inserimento reinserimento lavorativo quali chiave di accesso per un percorso di reinserimento sociale

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cesena Ser.t ASL di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comprensorio ASL Cesena
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Gianluca Farfaneti tel: 0547 352173 e-mail: gfarfaneti@ausl-cesena.emr.it Annamaria Berlini e-mail: aberlini@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	L'obiettivo primario di migliorare la qualità della vita, tutelare la salute e contrastare l'emarginazione sociale delle persone con problemi di dipendenza patologica, a volte anche con provvedimenti giudiziari in atto, mediante percorsi in borsa lavoro, richiede come pre-condizione la sussistenza di programma terapeutico riabilitativo. In riferimento alle caratteristiche dell'utente, ai contenuti del programma riabilitativo individualizzato e alle diverse fasi del programma stesso, si individuano due principali tipologie di interventi: - Inserimenti lavorativi di contenimento o riduzione di rischi da situazione marginali gravi e multiproblematiche - Inserimenti lavorativi finalizzati alla ricostruzione di reti sociali, al contrasto dell'esclusione sociale con l'obiettivo di un pieno reinserimento sociale. Tutti gli interventi devono prevedere a diversi livelli il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

	- Maturare una piena adesione al percorso riabilitativo; - Favorire e mantenere una condizione drug-free nella fase conclusiva del trattamento; - Orientare e sostenere il futuro inserimento lavorativo con avvicinamento al mercato del lavoro; - In presenza di situazioni di maggiore marginalità, favorire e mantenere una “tenuta” e una costanza nella quotidianità, con contestuale gestione delle patologie correlate e controllo delle eventuali ricadute. - Assicurare la continuità di un percorso riabilitativo e formativo già avviato in stato detentivo ed ora in misura alternativa al carcere; integrare progetti “dentro e fuori” l’istituto di pena. - Fare acquisire all’utenza competenze specifiche lavorative. - Fare acquisire all’utenza maggiore contrattualità nel rapporto con le aziende. In relazione al presente progetto il Tavolo delle Marginalità è ambito di programmazione e monitoraggio generale, anche attraverso l’analisi di casi limite o esemplari, nonché strumento per il perseguimento dei seguenti obiettivi: - Individuazione dei principali fattori critici per i soggetti tossico-alcoldipendenti e con disagio psichico in condizioni di marginalità e povertà; - Analisi e valutazione di nuove casistiche e individuazione di proposte tecniche sulle forme di inserimento - Miglioramento dei processi di pianificazione degli interventi di prima accoglienza e di emergenza; - Implementazione dell’integrazione socio-sanitaria dei servizi; - Ottimizzazione della gestione dei programmi di reinserimento sociale e lavorativo anche rilevando bisogni e istanze di operatori tecnici e servizi; <i>Metodologia di intervento</i> <i>Case management e contratto terapeutico</i> La valutazione relativa alla necessità di integrare nel programma terapeutico un percorso di B.L., viene definita o confermata, se la segnalazione è esterna al Servizio, in corso di osservazione e valutazione multidisciplinare o durante la presa in carico da parte degli operatori SerT in collaborazione con l’Assistente Sociale del Comune di residenza dell’utente. Ne consegue un contratto terapeutico ben definito in cui l’intervento della B.L. diventa parte integrante del percorso riabilitativo: sia come elemento importante della fase conclusiva del programma, sia come elemento di stabilità nel percorso di contenimento o, infine, come aspetto educativo importante in fase di trattamento alternativo alla detenzione. Il contratto terapeutico che ne nasce inizialmente fra utente e operatore SerT (case manager), si espande poi : utente, SerT, Enti erogatori dell’intervento. Il contratto definisce sia gli impegni prettamente terapeutici che l’utente deve mantenere presso il SerT, sia gli impegni e le scadenze temporali riferiti all’attivazione lavorativa. Il contratto terapeutico, quindi, sancisce l’avvio di un progetto riabilitativo di reinserimento sociale
--	---

	individualizzato. In pratica nei percorsi riabilitativi con programma terapeutico territoriale o di Centro Diurno o di post Comunità (anche su segnalazione delle stesse), in atto, valutata la necessità dell'intervento in accordo con il Comune di provenienza e verificata la possibilità con il Comune di Cesena, ne segue segnalazione agli Enti erogatori B.L. Per gli utenti che si trovano in stato di detenzione e si avviano a misure alternative con programmi sul territorio, verranno presi accordi integrati, da parte del SerT in prima istanza e successivamente dagli altri Enti erogatori, con gli Enti già preposti a tale target di utenza. <u><i>Orientamento, accompagnamento della borsa lavoro</i></u> Si tratta di una serie di attività finalizzate alla predisposizione complessiva, all'attivazione e all'accompagnamento della borsa lavoro per gli utenti di cui all'Art. 2.1. L'attività si articola nelle seguenti azioni: - colloquio fra operatore del Ser.T e coordinatore e/o tutor dell'ente erogatore per la presentazione di un soggetto e la valutazione delle idonee opportunità - colloquio personale tra la persona segnalata e interessata (tutor e/o imprenditore?), in presenza o meno dell'operatore Ser.T di riferimento, anche al fine di orientare al contesto lavorativo in cui verrà inserito; - studio del caso e predisposizione di un percorso individuale congiuntamente all'operatore del Ser.T di riferimento di cui all'Art. 5.1.; - contatto con aziende in relazione alle esigenze specifiche della persona interessata o inserimento nell'ambito della propria Coop. Sociale. In questa attività si accompagna la persona in un percorso di reinserimento sociale e lavorativo, attivando una specifica mediazione con l'azienda interessata all'attivazione della borsa lavoro in un contesto identificato come idoneo alle necessità identificate nella definizione del progetto individuale. Durante la borsa lavoro, sono effettuate verifiche periodiche della corrispondenza tra le mansioni richieste dall'imprenditore e quelle effettivamente svolte dalla persona inserita (azione di tutoraggio). Gli Enti erogatori dei servizi di borsa lavoro si impegnano nella collaborazione e nella coprogettazione fra operatori del SerT e tutor, quale fase preliminare dell'avvio dell'inserimento, nella messa a disposizione di un tutor che ha la funzione di accompagnare la persona nell'inserimento lavorativo e nello svolgimento delle pratiche necessarie all'apertura della posizione assicurativa, alla liquidazione dell'indennizzo spettante al borsista in maniera proporzionale alle ore svolte. <u><i>Il Tutor</i></u> Il tutor è una figura professionale che, attraverso una serie di azioni mobili e componibili, imposta ed accompagna il progetto individualizzato di inserimento nel mondo del lavoro, in armonia con il progetto di vita della persona. Tale figura deve garantire attività centrate specificatamente sull'utenza quali: - Accoglienza, orientamento, supporto dell'utente in tutte le fasi dell'inserimento lavorativo - attività rivolte al sistema, atte a promuovere le risorse presenti nel territorio, come opportunità a sostegno del percorso di integrazione sociale.
--	--

	- Mantenimento di una relazione "educativa" tesa a valorizzare la costruzione di significati condivisi, all'interno della quale devono trovare spazio precisi strumenti metodologici, quali il contratto ed il progetto personalizzato.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Cesena, Mercato Saraceno, Savignano s/R, Cesenatico, Longiano, Gambettola, Roncofreddo, Gatteo, Sogliano sul Rubicone, le U.O. dell'Az. USL - Cesena Ser.T, C.S.M., Disabili Adulti, le Coop. Sociali Il Mandorlo, L'Alveare, Humanitas, CILS, CCILS, Il Totem, Il Solco, l'Associazione San Martino e i Centri di Formazione Professionale En.A.I.P. Forlì-Cesena e En.GIM per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<u>Indicatori di monitoraggio</u> Borse lavoro avviate. Borse lavoro terminate. Assunzioni effettuate <u>Risultati Attesi</u> 10% di assunzioni							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1. Sviluppo di relazioni per l'attivazione di borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona	€ 16.000,00	€ 10.000,00	€ 6.000,00 (piano finalizzato povertà)					

Presa in carico integrata

SCHEDA N. 6

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Presa in carico integrata

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Presa in carico integrata dei tossicodipendenti stabilizzati e da lungo tempo in carico al Ser.T. con irrisolti problemi di tipo sociale, lavorativo e sanitario, i cui rischi si concentrano intorno alla emarginazione e a problematiche sanitarie specifiche (malattie infettive croniche)

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL SerT
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comprensorio aziendale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Progetto di prevenzione del delirium tremens in ambiente ospedaliero 2. Protocollo tra SerT e Gastroenterologia per trattamento con interferone in pazienti con HCV positivi Dott. Marco Matassoni tel: 0547/352162 e-mail: mamatassoni@ausl-cesena.emr.it
	3. Attivazione del counseling sanitario sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie infettive correlate alla tossicodipendenza Dott. Marco Matassoni tel: 0547/352162 e-mail: mamatassoni@ausl-cesena.emr.it Sig. Umberto Alessandro Luppi e-mail: uluppi@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	1. Progetto di prevenzione del delirium tremens in ambiente ospedaliero Medici e operatori sanitari di UU.OO mediche chirurgiche

	2. Protocollo tra SerT e Gastroenterologia per trattamento con interferone in pazienti con HCV positivi Soggetti in carico al SerT HCV positivi
	3. Attivazione del counseling sanitario sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie infettive correlate alla tossicodipendenza Soggetti in carico al SerT
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Giovani
6. Azioni previste	1. Progetto di prevenzione del delirium tremens in ambiente ospedaliero Progetto di formazione sul campo di medici e operatori sanitari rivolto alla prevenzione e alla diagnosi precoce dell'insorgenza della sindrome di astinenza alcolologica in pazienti ricoverati per malattie acute intercorrenti
	2. Protocollo tra SerT e Gastroenterologia per trattamento con interferone in pazienti con HCV positivi Aumento del numero di utenti Ser.T con HCV positivo, in particolare eroino e cocaino dipendente, inviati in gastroenterologia per una valutazione di elegibilità al trattamento con interferone
	3. Attivazione del counseling sanitario sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie infettive correlate alla tossicodipendenza Sviluppo attività di counselling infermieristico per la prevenzione delle malattie infettive associate alla TD sia primaria che secondaria
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	SerT, Gastroenterologia, Alcolologia Ospedaliera
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Progetto di prevenzione del delirium tremens in ambiente ospedaliero

	Responsabile alcoologia ospedaliera e infermiere professionale SerT							
	2. Protocollo tra SerT e Gastroenterologia per trattamento con interferone in pazienti con HCV positivi Operatori SerT, operatori gastroenterologia, operatori alcoologia ospedaliera							
	3. Attivazione del counseling sanitario sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie infettive correlate alla tossicodipendenza Operatori SerT							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Progetto di prevenzione del delirium tremens in ambiente ospedaliero <u>Indicatori di monitoraggio</u> riduzione delle insorgenze delirium tremens <u>Risultati attesi</u> Aumento diagnosi precoce miglioramento gestione sintomi							
	2. Protocollo tra SerT e Gastroenterologia per trattamento con interferone in pazienti con HCV positivi Definizione e attuazione del Protocollo Numero persone prese in carico							
	3. Attivazione del counseling sanitario sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie infettive correlate alla tossicodipendenza Riduzione della morbilità dei soggetti in carico al SerT							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione e di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

			locale + Fondo straordina rio)					
--	--	--	---	--	--	--	--	--

Approfondimento delle conoscenze e trattamento di varie forme di dipendenza

SCHEDA N. 7

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Approfondimento delle conoscenze e trattamento di varie forme di dipendenza

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Implementazione di percorsi dedicati alla cura del tabagismo, alle problematiche alcool correlate e alle nuove forme di abuso e dipendenza (da sostanze e comportamentali) con particolare riferimento ai giovani adulti**
- **Trattamento delle nuove forme di dipendenza da eroina, nuovamente in aumento, in gruppi di giovani e giovanissimi, che assommano le problematiche del poliabuso a quelle della tossicodipendenza tradizionale**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Cesena – SerT e Dip. Sanità Pubblica
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Centro di Ascolto Nuove Droghe Dott.ssa Marusca Stella
	2. Percorso formativo per la gestione integrata tra centri alcoologici e medici di base per pazienti con problematiche da sostanze legali Dott. Marco Matassoni tel: 0547/352162
	3. Educazione sanitaria e trattamento dedicati a tabagisti Dott. Lidia Agostini tel: 0547/352174 e-mail: lagostini@ausl-cesena.emr.it
	4. Progetto Cocaina Area Vasta Romagna Dott. Michele Sanza Ausl Cesena, Ser,T tel: 0547/352160 e-mail: msanza@ausl-cesena.emr.it

4. Destinatari	1. Centro di Ascolto Nuove Droghe Adolescenti e giovani adulti con disagio psicologico correlato all'uso di sostanze ed ai loro familiari
	2. Percorso formativo per la gestione integrata tra centri alcoologici e medici di base per pazienti con problematiche da sostanze legali Medici di medicina Generale e Pediatri di famiglia
	3. Educazione sanitaria e trattamento dedicati a tabagisti Tabagisti
	4. Progetto Cocaina Area Vasta Romagna Servizi e operatori del settore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Giovani Politiche Area Famiglia
6. Azioni previste	1. Centro di Ascolto Nuove Droghe Servizio di ascolto e consulenza del Centro di Ascolto rivolto ad adolescenti consumatori e/o a rischio, a genitori, a figure adulte significative quali educatori e docenti; Corsi di formazione rivolti a docenti ed a studenti delle scuole medie superiori sulla problematica del fumo-alcool-droga; Formazione agli operatori socio-sanitari del pubblico e del privato sociale sulle problematiche delle sostanze psicoattive e dei fenomeni giovanili.
	2. Percorso formativo per la gestione integrata tra centri alcoologici e medici di base per pazienti con problematiche da sostanze legali Progetto di formazione sul campo di medici e pediatri rivolto alla diagnosi precoce intervento motivazionale breve
	3. Educazione sanitaria e trattamento dedicati a tabagisti Organizzazione di "Corsi per smettere di fumare", ciascun corso si articola nel modo seguente: -visita e colloquio orientativo di valutazione preliminare ed ammissione al corso, a cura

	di un medico esperto in dipendenze patologiche il quale valuta il grado di dipendenza dalla nicotina e la motivazione a smettere di fumare; - visita pneumologica, facoltativa (prima o durante), da prenotare presso il Servizio di Pneumotisiologia dell'AUSL di Cesena; - ciclo di n. 8 incontri bisettimanali della durata di 2 ore ciascuno (partecipanti: da un numero minimo di 5 ad un numero massimo 12), condotti da un professionista psicologo o medico; durante il corso sono previsti un incontro con psicologhe esperte in comportamento alimentare e stili di vita sano, che forniranno indicazioni di tipo comportamentale e nutrizionale ed un incontro con un pneumologo che fornirà indicazioni mediche; - serie di n. 3 incontri di verifica e rinforzo, a distanza di 10, 15 e 30 giorni dal termine del Corso
	4. Progetto Cocaina Area Vasta Romagna Effettuare una raccolta delle caratteristiche individuali nonché dei dati relativi all'incidenza di nuovi eventi legali, sanitari e sociali di soggetti afferenti per la prima volta ai SERT di Area Vasta Romagna con diagnosi riferibile ai criteri ICD10 e/o DSM-IV di dipendenza o abuso di cocaina e/o politossicodipendenza ad esclusione di oppiacei, a partire dal gennaio 2000 fino a dicembre 2006 ("prospetto storico") - Avviare la somministrazione dell'intervista EUROPASI al momento dell'accesso al servizio con una ripetizione a distanza di sei mesi, a partire dal 1° gennaio 2007. I dati relativi all'incidenza di nuovi eventi (legali, sanitari e sociali), riferibili al periodo di follow-up saranno messi in relazione, correggendo per l'effetto delle variabili di confondimento (sesso, età, tipo di sostanza e durata dell'assunzione), con la tipologia e la durata dell'intervento terapeutico e altre variabili di interesse ("follow-up") Lo scopo del progetto è di esaminare le caratteristiche socio-anagrafiche dei soggetti afferenti per la prima volta ai SERT di Area Vasta Romagna, con diagnosi riferibile ai criteri ICD10 e/o DSM-IV di dipendenza o abuso di cocaina e/o politossicodipendenza ad esclusione di oppiacei, confrontandole con le medesime caratteristiche presenti nella popolazione generale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl, Comuni di Distretto, Scuole, EE.LL., Associazioni di Volontariato, Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Implementare il Centro di Ascolto Nuove Droghe Psicologi Centro di Ascolto
	2. Percorso formativo per la gestione integrata tra centri alcoologici e medici di base per pazienti con problematiche da sostanze legali Operatori alcoologia ospedaliera

	3. Educazione sanitaria e trattamento dedicati a tabagisti Operatori del SerT
	4. Progetto Cocaina Area Vasta Romagna Operatori del SerT.
	1. Centro di Ascolto Nuove Droghe <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero e tipologia di contatti <u>Risultati attesi</u> Aumento numero contatti
	2. Percorso formativo per la gestione integrata tra centri alcoologici e medici di base per pazienti con problematiche da sostanze legali <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero di incontri <u>Risultati attesi</u> Mantenimento numero incontri
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	3. Educazione sanitaria e trattamento dedicati a tabagisti <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero di corsi <u>Risultati attesi</u> Mantenimento numero corsi

	4. Progetto Cocaina Area Vasta Romagna Definizione di un protocollo per l'estrazione delle informazioni dal sistema informativo SISTER nei diversi Ser.T. partecipanti allo studio - Creazione del data-base che unisce le diverse informazioni, provenienti dai Ser.T. e dall'interrogazione di banche dati regionali (sei mesi) - Incontri di formazione rivolti agli operatori dei Ser.T. impegnati nella somministrazione dell'Europasi (due mesi) - Creazione di un programma per la raccolta computerizzata dei protocolli Europasi (sei mesi) - Elaborazione e analisi dei dati raccolti (sei mesi) - Stesura della relazione finale (sei mesi)							
10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione e di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze X
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X			Prevenzione X			Cura/Assistenza X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>
--

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
--

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08

Azione da sviluppare:				
L'azione è di nuova attivazione?		No ☐		Sì ☐
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità ☐	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe ☐	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune ☐	4. Sistema di accoglienza in emergenza ☐	☐

Approfondimento delle conoscenze sulle nuove forme di abuso e poliabuso

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Approfondire le conoscenze e gli esiti delle nuove forme di abuso e poliabuso di sostanze stupefacenti, farmaci ed alcool, utilizzate in modo promiscuo da una popolazione molto eterogenea di consumatori

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl Cesena – SerT e Dip. Sanità Pubblica
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Studio di fattibilità sul monitoraggio accesso nuovi casi per emergenze in: otorinolaringoiatria, cardiologia, pronto soccorso e psichiatria Dott.ssa Cristina Montanari Ausl Cesena, SerT e-mail: cmontanari@ausl-cesena.emr.it
	2. Progetto Nazionale CCM Dott. Michele Sanza Ausl Cesena, SerT tel: 0547/352160 e-mail: msanza@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	1. Studio di fattibilità sul monitoraggio accesso nuovi casi per emergenze in: otorinolaringoiatria, cardiologia, pronto soccorso e psichiatria Pazienti che accedono in reparti specialistici per patologie compatibili con abuso di sostanze
	2. Progetto Nazionale CCM Giovani

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Giovani
6. Azioni previste	1. Studio di fattibilità sul monitoraggio accesso nuovi casi per emergenze in otorinolaringoiatria, cardiologia, pronto soccorso e psichiatria Produzione di linee di comportamento per l'intercettazione di nuovi casi attraverso quadri clinici compatibili
	2. Progetto Nazionale CCM Costruzione di una mappa delle rotte giovanili e dei comportamenti legati al consumo di sostanze nei luoghi di vacanza e di divertimento delle regioni partecipanti; rilevazione e valutazione degli interventi di prevenzione secondaria attivi nelle regioni partecipanti; condivisione delle buone pratiche di intervento. <u>Azione 1 (nel 2008)</u> - Costruzione del questionario da parte dei referenti delle Regioni con la collaborazione della Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna. - Diffusione del questionario nelle scuole secondarie e nell'Università ad un campione significativo di popolazione studentesca individuato attraverso i criteri di selezione della ricerca. - Diffusione del questionario nei luoghi di aggregazione giovanile intercettati attraverso il lavoro delle unità di strada delle diverse regioni partecipanti. - Elaborazione dei dati e presentazione dei risultati. <u>Azione 2</u> - Rilevazione e valutazione degli interventi di prevenzione secondaria attivi nelle regioni partecipanti - Confronto delle attuali pratiche dei servizi di prevenzione con i risultati dell'indagine sulle rotte. <u>Azione 3</u> - Individuazione e attivazione dei contatti a livello nazionale con gli stakeholders - Coinvolgimento degli stakeholders attraverso la strutturazione di incontri di focus group sul tema del consumo di sostanze in occasione degli spostamenti. <u>Azione 4</u> - Definizione delle pratiche di prevenzione sulla scorta dei risultati della ricerca e dei focus group mediante una CONSENSUS CONFERENCE degli esperti delle regioni partecipanti - Stesura del manuale delle buone pratiche attraverso la collaborazione degli esperti

	regionali e della Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna - Implementazione della formazione nelle diverse regioni.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl, Comuni di Distretto, Scuole, EE.LL., Associazioni di Volontariato, Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Studio di fattibilità sul monitoraggio accesso nuovi casi per emergenze in otorinolaringoiatria, cardiologia, pronto soccorso e psichiatria Medici del SerT.
	2. Progetto Nazionale CCM
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Studio di fattibilità sul monitoraggio accesso nuovi casi per emergenze in otorinolaringoiatria, cardiologia, pronto soccorso e psichiatria <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero incontri tecnici <u>Risultati attesi</u> Produzione di un documento di studio
	2. Progetto Nazionale CCM <u>Indicatori di monitoraggio</u> Numero questionari distribuiti Numero contatti individuati Giornate di formazione Stesura manuale <u>Risultati attesi</u> Individuazione della mappa degli spostamenti e dei rischi associati al consumo di sostanze psicoattive fra i giovani Rilevazione e valutazione degli interventi di prevenzione secondaria attivi nelle regioni partecipanti Contatto ed attivazione degli stakeholders a livello nazionale Realizzazione attività formative comuni Condivisione kit formativi e buone pratiche

10. Piano finanziario (biennio 2010-2011):	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
--	----------------------------	-------------------------	---	--	-------------	-----------------------------	----------------------------------	---

Piano Finanziario area Dipendenze

DIPENDENZE Biennio 2010-2011	Previsioni di spesa TOTALE	di cui risorse COMUNALI	di cui risorse REGIONALI (Piano finalizzato povertà)	di cui FRNA	di cui fondo nazionale NA	di cui Fondo Sanitario Regionale	di cui risorse da altri soggetti
Agio/Disagio	finanziato da piano finalizzato infanzia						
Sviluppo di relazioni per l'attivazione di borse lavoro verso l'autonomia e il reinserimento sociale della persona	€ 16.000,00	€ 10.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 16.000,00	€ 10.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00